

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00654254

ESC - Ente schedatore M443

ECP - Ente competente M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Crocifissione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9308
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 443
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13
<b>MISL - Larghezza</b>	11
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Cadute non significative ai bordi dell'icona. Su tutta la superficie olifascurita, che altera i colori. Piccole cadute dello strato di colore causate dalla qualità scadente del levkas.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ginanni M.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Prandi E.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera senza listelli né incavo. Non rilevata la presenza della tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 36
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo; Madonna; San Giovanni evangelista. Figure maschili: ladroni. Abbigliamento: vesti; manti; drappi; saio. Fenomenimetereologici: nuvole. Oggetti: croci; pietra; corde.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	Ai lati della traversa superiore della croce
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CROCIFISSIONE DI CRISTO

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al capo di Cristo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	INR(I)

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	ai lati del nimbo del Cristo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IC XC

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra del nimbo della Madonna

La raffigurazione della Passione si basa sui testi di tutti e quattro i Vangeli. Hanno anche influito sulla formazione dell'iconografia numerosi racconti e opere apocriefe. I primi esempi noti di composizioni sul soggetto della Crocifissione risalgono all'arte del primo cristianesimo del V secolo. In seguito la raffigurazione, legata ai temi del sacrificio eucaristico e dell'espiazione, si diffuse ampiamente nella pittura dell'area bizantina e senza variazioni entrò nella composizione delle dodici feste e nei cicli della Passione nella pittura degli affreschi e delle icone. Nell'arte bizantina si formarono vari tipi di schema iconografico su questo soggetto: "Crocifissione" con i ladroni (cioè con tre croci); "Crocifissione" con due soli personaggi vicino alla croce, la Madre di Dio e Giovanni Teologo; "Crocifissione" con la raffigurazione di due gruppi di persone ai lati della croce, la Madre di Dio con le pie donne da una parte, Giovanni e il centurione Logino dall'altra. L'esistenza parallela dei tre tipi è continuata nel corso dei secoli, ogni tipo con qualche variante, per quanto riguarda posizione e gesti dei personaggi. Il primo e il terzo tipo possono presentarsi in forma ridotta o ampliata, secondo il numero di personaggi raffigurati accanto alla croce. L'icona in esame appartiene al primo tipo iconografico, formatosi verso il VI secolo e noto per una delle miniature del Vangelo di Rabula (Biblioteca Laurenziana, Firenze). Dal XIV secolo la composizione della Crocifissione con tre croci si diffuse largamente nella pittura monumentale dei paesi dell'area bizantina. Nel tardo XVI secolo e nel XVII questa iconografia divenne popolare nell'arte anticorussa. A differenza della maggior parte delle opere di questo tipo, l'icona in esame si riferisce alla sua variante ridotta. Inoltre è evidente che in questo caso la composizione risale a una incisione proveniente dall'Europa occidentale: le croci dei ladroni sono poste in diagonale, in scorcio prospettico, particolare tipico dell'iconografia occidentale. Alcuni dettagli della composizione si riferiscono a testi apocriefi. Così l'immagine del Golgota con la grotta, al cui interno è posto il teschio di Adamo, risale alla leggenda nota dal III-IV secolo, secondo la quale Cristo venne crocifisso nel luogo in cui era stato sepolto Adamo. Il sangue del Salvatore lavò il cranio del progenitore che simboleggia il riscatto del peccato originale e la liberazione dell'umanità dalla morte. I testi apocriefi a proposito della sepoltura di Adamo contengono diverse varianti sul suo cranio e sulla croce del Golgota. Una di queste varianti racconta che l'albero della croce nacque dal seme posto dal patriarca Sifon nella bocca di Adamo. Attribuzione. L. Marcucci, come già Bettini, ha riferito il dipinto alla scuola Stroganov e l'ha datato al XVII secolo. La studiosa ha anche individuato un largo gruppo di opere della collezione della Galleria dell'Accademia che si rivelano, a suo parere, vicine a quest'opera per analogia di stile. La composizione di questa icona necessita di una precisazione. Le sue particolarità artistiche permettono di riferirla al gruppo di opere più numerosi della collezione della Galleria dell'Accademia, e di più semplice esecuzione, datate al secondo quarto del XVIII secolo. Sono caratteristiche di questo gruppo la semplificazione della composizione, la colorazione quasi monocroma, ottenuta con la combinazione di rosso-marrone, nero, rosa, oro e bianco, nonché la maniera pittorica grossolana, i volti con l'incarnato rosso-marrone e il disegno in bianca dei lineamenti. Simili a quelle dell'icona in esame sono le caratteristiche di stile proprie di opere come Il santissimo Spiridione di Trimifunte (inv. 1890/9333), La Madre di Dio che allatta (inv. 1890/9329), le due icone Miracolo di San Demetrio di Tessalonica (inv. 1890

/9321 e inv. 1890/9332), I sette fanciulli di Efeso ( nv. 1890/9326 e inv. 1890/9336), la Resurrezione di Lazzaro (inv. 1890/9307 e inv. 1890/9314). Considerando caratteristiche secondarie, cioè il colore dei bordi e del margine e la grafia delle iscrizioni che sono identiche in queste icone, si può avanzare l'ipotesi che esse siano state eseguite da un medesimo autore o da due diversi autori, ma con procedimenti stilistici simili.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522438

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522500

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 26052UC

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTT - Denominazione**

R. Gallerie. Inventario 1890

**FNTD - Data**

1890 -

**FNTF - Foglio/Carta**

n. 9308

**FNTN - Nome archivio**

SSPM FI/ Ufficio ricerche

**FNTS - Posizione**

s.s.

**FNTI - Codice identificativo**

Uffizi 1890

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Marcucci L.

**BIBD - Anno di edizione**

1958

**BIBH - Sigla per citazione**

00003178

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 104, n. 65

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 65

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Bettini S.

**BIBD - Anno di edizione**

1940

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90, n. 2
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.